

Caratteristiche richieste ad un arbitro per una prestazione negli standard campionato serie A 2

Preparazione atletica

Capacità di *muoversi con continuità e fluidità* durante tutto l'arco della gara, seguendone i ritmi (concetto di dinamismo ed efficacia).

Capacità di *muoversi con rapidità* e corretta lettura del gioco, sia in relazione ai movimenti richiesti dalla meccanica (es. tempestività nel movimento di cross-step) che nelle situazioni di transizione veloce (coda-guida-centro): concetto di reattività.

In presenza di *situazioni di sovrappeso*, la valutazione numerica della prestazione arbitrale non potrà superare il valore massimo della fascia standard (78) anche in presenza di qualità tecniche e gestionali sopra la media. Tali circostanze dovranno sempre essere adeguatamente segnalate nel rapporto.

Conduzione gara

Coerenza del metro di valutazione con il gioco espresso dalle squadre; da valutare negativamente l'eccessiva fiscalità o tolleranza o il cambio di metro durante la gara, soprattutto se ciò avviene su pressione e/o conflitto con allenatori o giocatori.

Omogeneo metro di giudizio singolo e di terna delle varie tipologie di contatti e violazioni: da tollerare rare imprecisioni (al massimo un paio di fischi da evitare o mancati fischi). Considerare positivamente o negativamente le valutazioni nei momenti topici.

Continuità individuale e di terna nel mantenersi coerenti con le disposizioni tecniche.

Costante applicazione del concetto di *vantaggio/svantaggio tecnico* (capacità di interpretazione dei contatti influenti rispetto a quelli marginali): premiare gli arbitri che dimostrano letture di qualità superiore.

Reattività nella lettura del *cambiamento di ritmo/intensità agonistica*: reazione in tempi ristretti (max due azioni).

Lavoro di squadra e collaborazione all'interno della terna:

Capacità di prendere fischi di competenza, in particolare nelle situazioni cruciali della gara (assunzione di responsabilità) o di *intervenire in aiuto ai colleghi* con decisioni corrette e coraggiose (leadership).

Per il 1° arbitro *capacità di dare un indirizzo al metro* senza prevaricazioni (leadership – autorevolezza - teamwork).

Positività:

- Interventi credibili per competenza;
- Aiuti in situazione di difficoltà dei colleghi;
- Aiuti nella “copertura” del campo;
- Equilibrata distribuzione delle responsabilità nella risoluzione di situazioni speciali e nella gestione dei conflitti.

Negatività:

- Mancanza o eccesso di assunzione di responsabilità;
- Tripli fischi, doppi fischi non necessari e fischi “doppiati”;

- Fischi fuori competenza non necessari;
- Mancata capacità di lettura dei movimenti dei colleghi e relativi adeguamenti che creano squilibri e difficoltà nella terna.

N.B. Nel triplo è molto importante l'omogeneità individuale e di terna affinché il lavoro risulti complessivamente ottimale (no "uomo solo al comando").

Disciplina e gestione dell'ambiente

Mantenimento di atteggiamento disteso e non aggressivo anche in situazioni di stress, sapendo trovare la contromisura equilibrata.

Capacità di risolvere il potenziale conflitto con interventi brevi ed efficaci. Evitare dialoghi non necessari con giocatori e panchine.

Corretto utilizzo scala provvedimenti in relazione gravità dei comportamenti (valutare negativamente provvedimenti eccessivi ed impulsivi, tardivi, come anche atteggiamenti aggressivi e permissivi).

Capacità di contenere gli atteggiamenti polemici senza la necessità di assumere provvedimenti ma facendo ricorso alla propria leadership.

Controllo rispetto disposizioni inerenti aree panchine.

Fallo tecnico: Consapevolezza ed equilibrio nell'assunzione dei provvedimenti (in ragione anche della regola che somma falli U a falli T).

Tecnica

VIOLAZIONI

Corretta lettura dei movimenti dei giocatori in tema di "**passi**" dopo le modifiche regolamentari del 2017. Tollerabili rare imprecisioni in situazioni di particolare complessità di lettura.

Regole a tempo (3-5-8 secondi): valutare reattività e precisione.

Interferenza sulla palla e sul canestro: valutare con tolleranza rare imprecisioni in situazioni di particolare complessità di lettura. Premiare decisioni corrette, **sanzionare eventuali "forzature"**.

CONTATTI

Uso delle mani gioco con la palla: stesso peso per quanto riguarda interventi corretti od errori sia nei fischi che nei non fischi; identità di giudizio nei confronti sia della difesa sia dell'attacco. Da tollerare rare imprecisioni nelle situazioni di maggiore complessità di lettura, **a meno che tali imprecisioni non incidano sull'andamento della gara.**

Uso delle mani gioco senza palla: nel triplo arbitraggio non dovrebbe andare "perso" alcun contatto illegale. Tollerabili perciò rare imprecisioni in situazione di particolare complessità di lettura. Per contro da valutare negativamente ripetuti mancati interventi da parte dell'arbitro competente sul gioco senza palla.

Atto di tiro: continuità di giudizio; capacità di pulire il gioco nell'1vs1; protezione del tiratore durante tutto l'arco di tiro compresa la fase di ricaduta; rilevare illegalità dell'attaccante nel crearsi lo spazio per il tiro. Valutare positivamente i non fischi per interventi sulla palla e movimento in verticalità da parte della difesa. Valutare la capacità di lettura del movimento continuo, penalizzando la mancata convalida del canestro e/o assegnazione di tiri liberi.

Contatti in situazione di rimbalzo: capacità di individuare il responsabile del primo contatto falloso (azione/reazione); porre sullo stesso piano attacco e difesa; continuità di giudizio. **La presenza del triplo arbitraggio impone di tollerare solo rare imprecisioni in situazione di particolare complessità di lettura.**

Blocchi: conoscenza e lettura della moderna tecnica di gioco (es. pick and roll, pick and pop, ecc.). Nel triplo arbitraggio non dovrebbe andare "perso" alcun contatto illegale; tollerabili perciò rare imprecisioni in situazione di particolare complessità di lettura. **Valutare negativamente però quei mancati interventi che contribuiscono ad innalzare il clima agonistico e la difficoltà gara.**

Gioco del post: Valutare la costanza nella lettura e applicazione dei principi del gioco (es. marcamento con due mani addosso, con braccio esteso, ecc. da parte della difesa); (conquista di spazio urtando ripetutamente l'avversario illegalmente, movimento di "hooking", da parte dell'attacco). Stesso metro per attacco e difesa. Tenere in uguale considerazione interventi corretti e mancati fischi.

Sfondamento/pass and crash: tenere in particolare considerazione sia l'inversione di responsabilità che un mancato fischio su evidenti contatti che non possono essere trascurati.

Antisportivo/espulsione: capacità di uniforme interpretazione di tutte le tipologie di fallo antisportivo previste dal R.T. Dare lo stesso peso (positivo o negativo) ad una corretta valutazione rispetto ad un mancato intervento. Premiare la capacità dell'arbitro di interpretare i contatti marginali ed ininfluenti, così come quelli di particolare gravità che devono essere sanzionati con l'espulsione.

Consapevolezza ed equilibrio nell'assunzione dei provvedimenti in ragione anche della regola che somma falli U a falli T.

Simulazioni: capacità di individuare situazioni nelle quali un giocatore tenta **VOLONTARIAMENTE** di prendere un illecito vantaggio. Coerenza e costanza nell'uso della scala dei provvedimenti da assumere: avviso, richiamo, fallo tecnico. Consapevolezza ed equilibrio nell'assunzione dei provvedimenti in ragione anche della regola che somma falli U a falli T.

Aspetti Amministrativi:

Attento e consapevole controllo del corretto funzionamento delle attrezzature nel pre-gara (soprattutto i cronometri).

Costanza nel controllo delle sostituzioni, del corretto svolgimento dei timeout, del rispetto dei punti di rimessa, del controllo della freccia del possesso alternato, dell'avvio del cronometro e del dispositivo dei 24", con opportuna comunicazione visiva con gli UdC.

Comunicazione verbale e non. Corretta applicazione delle procedure di inizio gara (salto a due, violazioni, posizione dei giocatori, freccia P.A.).

Meccanica

PREMESSA: i movimenti individuali debbono essere sempre funzionali al lavoro della terna, affinché essa abbia sempre equilibrio e completo controllo sul gioco.

Arbitro guida:

- **Elementi positivi:** corretto posizionamento in funzione del gioco; attraversamenti solo quando necessario utilizzando movimenti di "close down" per una corretta anticipazione del gioco ed un conseguente equilibrio della terna.

- **Elementi negativi:** eseguire la rotazione senza motivo, oppure in ritardo; rotazioni mancate e/o "abortite" che generano disequilibrio nella terna; fischi durante la rotazione.

Arbitro coda:

- **Elementi positivi:** movimento di cross-step; lettura delle rotazioni da parte dell'arbitro guida; controllo tiro da 2/3 punti dal perimetro nelle zone di competenza.

- **Elementi negativi:** iniziare la transizione in situazione di tiro; rimanere troppo alto; mancato "cross step" quando necessario (es. tiro da 3p dall'angolo).

Arbitro centro:

- **Elementi positivi:** muoversi per ultimo per completare la rotazione; corretta posizione durante transizioni e pressing; "cross step".

- **Elementi negativi:** iniziare la transizione in situazione di tiro; rimanere troppo alto; mancato "cross step" quando necessario (es. tiro da 3p dall'angolo).

Segnalazioni

Da fermo, non ripetute, conformi a quanto prescritto dalla Fiba ed in contatto visivo con gli UDC.

Elementi positivi: eleganza e signorilità nell'esecuzione; uso della voce che accompagna la segnalazione visiva.

Elementi negativi: esecuzione affrettata od abbozzata, con segnale e/o numeri di maglia indicati in modo non chiaro o non conforme. Mancata precisione nell'associare il segnale al tipo di fallo o di violazione. Uso di segnali non codificati e/o personalizzati.

Errori Tecnici

Premesso che un errore tecnico è da ritenere come un importante sintomo di lacunosa conoscenza delle regole da parte degli arbitri, e comunque sempre da segnalare, valutare l'impatto che l'errore tecnico ha avuto sull'andamento della gara e di conseguenza sul giudizio finale della prestazione, anche in relazione alle specifiche disposizioni dell'Organo Tecnico.

Partendo da questi elementi l'Osservatore dovrà poi graduare la valutazione della prestazione in funzione della:

- **complessità delle decisioni** tecniche da assumere da parte dell'arbitro (distanza, velocità di esecuzione, posizione statica o dinamica dei giocatori, singolarità o ripetitività del movimento/gesto tecnico-atletico);
- **difficoltà complessiva della gara** (normale, impegnativa, difficile); al riguardo vedasi linee guida.

INDICAZIONI SULLE FASCE DI PRESTAZIONE DELL'ARBITRO DA UTILIZZARE

A – PRESTAZIONE DI QUALITÀ

Identifica una prestazione di qualità superiore agli Standard richiesti per il Campionato, sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista della conduzione, nella quale l'arbitro ha evidenziato particolari doti di personalità e leadership.

Le decisioni nei momenti topici sono state corrette, dimostrando molta buona conoscenza delle regole.

L'arbitro si è dimostrato capace di effettuare una omogenea lettura delle situazioni, riuscendo ad anticipare il gioco e con capacità interpretativa delle regole.

Gli eventuali provvedimenti disciplinari sono stati efficaci.

Ha effettuato un arbitraggio dove ha espresso un controllo del gioco sotto tutti i punti di vista.

Ha contribuito positivamente al lavoro del team, favorendo l'omogeneità delle scelte da parte della squadra arbitrale, contribuendo a dare equilibrio e - se necessario - appropriati aiuti.

L'arbitro ha saputo effettuare delle scelte uniformi dovute ad una corretta lettura del gioco, con applicazione di un metro sostanzialmente coerente.

Ha evidenziato prontezza ad arbitrare riconoscendo i cambi di ritmo della partita e utilizzando il giusto timing negli interventi.

Si è inoltre appropiato con il giusto atteggiamento con tutte le componenti ed ha saputo stemperare eventuali tensioni e/o prendere gli adeguati ed efficaci provvedimenti disciplinari.

E' risultato complessivamente un arbitro credibile, producendo un arbitraggio accettato e condiviso.

(VOTAZIONE NUMERICA: 79 - 80 - 81)

Questa valutazione è da utilizzare nelle gare di campionato quando la prestazione arbitrale - molto positiva - è supportata anche da una difficoltà della gara in termini di complessità e numerosità delle valutazioni tecniche, impegnativa gestione della disciplina, particolari pressioni ambientali, derby con forte rivalità sul campo e sugli spalti, etc. In sintesi in tutte quelle occasioni nelle quali la oggettiva difficoltà della gara (impegnativa o difficile) rappresenta elemento importante ai fini della valutazione complessiva della prestazione.

B – PRESTAZIONE STANDARD

Identifica una prestazione comunque positiva che complessivamente rientra tra i parametri tecnici, di conduzione, di gestione disciplinare, di atteggiamento e di meccanica arbitrale richiesti per gli arbitri della Categoria di appartenenza.

Le valutazioni effettuate risultano essere, per la maggior parte, omogenee; l'arbitro ha commesso alcuni errori nel fischiare qualche fallo o violazione e nel non fischiarne altre che meritavano un intervento, ma questo non ha condizionato la gara.

Anche il comportamento del singolo all'interno della squadra risulta essere equilibrato con un'adeguata capacità di relazione.

La gestione disciplinare si mantiene nell'ambito di una certa precisione ed efficacia.

La personalità c'è ma necessita di maggiore consapevolezza e decisione.

(VOTAZIONE NUMERICA: 76 – 77 – 78)

Questa valutazione è da utilizzare nelle gare di campionato quando la positiva prestazione arbitrale (voti da graduare a seconda del maggiore o minore scostamento dagli standard richiesti per quel Campionato) è accompagnata da una gara che non ha comunque richiesto particolari valutazioni e/o decisioni (bassa complessità tecnico/agonistica) e anche l'andamento della stessa, indipendentemente dal punteggio, non ha comportato particolari criticità.

Può essere usata nella maggior parte delle gare della fase regolare.

C - PRESTAZIONE SOTTO LO STANDARD

Identifica una prestazione che non riesce ad essere completamente all'altezza di quanto richiesto dalla gara.

Tale prestazione si limita per lo più ad un'analisi e approccio arbitrale che in alcuni momenti difetta della necessaria concentrazione e della qualità del lavoro, che sicuramente poteva essere superiore.

Evidenzia una prestazione a tratti poco incisiva e concreta, che non esprime completamente le possibilità e le potenzialità dell'arbitro.

Si limita ad un'applicazione routinaria delle proprie conoscenze e non apporta quella qualità che poteva rendere la prestazione di un livello superiore.

Anche il lavoro di squadra è svolto non sempre con la applicazione delle direttive tecniche fondamentali (tripli e doppi fischi, interventi fuori competenza, meccanica con pochi movimenti e rotazioni).

La gestione disciplinare non è affrontata e risolta con la dovuta personalità, risultando poco incisiva.

La personalità non incide e non facilita la credibilità di chiamate dubbie o di scarsa consistenza tecnica; le sue scelte non vengono in gran parte accettate.

Nell'ambito della fascia i voti più bassi andranno attribuiti all'arbitro che risulti essere carente, anche solo a tratti, nella lettura del gioco, con conseguente applicazione di un metro poco omogeneo o se non riconosce i cambiamenti di ritmo della partita.

Sbaglia il timing dei suoi interventi, non è pronto/concentrato nei momenti topici. Difetta di presenza e personalità estraniandosi dal gioco per lunghi periodi, perdendo le opportunità di "fischio" oppure effettuando interventi fuori competenza, a volte "doppiando" i fischi.

Gli eventuali provvedimenti disciplinari non sono efficaci o proposti con poca o scarsa personalità.

(VOTAZIONE NUMERICA: 73 – 74 – 75)

Questa valutazione è da utilizzare (tarando i voti a seconda del maggiore o minore grado di negatività) in tutti i casi in cui la prestazione arbitrale, indipendentemente dalla tipologia della gara, esprime una qualità certamente inferiore agli standard richiesti per quel Campionato, risultando focalizzata solo sugli aspetti del gioco di più semplice lettura, ed ha presentato carenze di ordine tecnico o di conduzione, che hanno inciso in maniera negativa sulla naturale evoluzione del gioco o hanno condizionato il risultato.

NOTE

- Non è previsto un punteggio (+/-) per il grado di *difficoltà della gara*; tale difficoltà deve essere letta e interpretata dall'osservatore dall'analisi di tutti gli elementi a disposizione descritti nelle "Note sulla compilazione del rapporto di valutazione della prestazione arbitrale"
- Nella stessa gara la prestazione dei singoli arbitri può essere valutata su range diversi (es: di qualità, nello standard, sotto lo standard); come punto di riferimento per la fascia "*standard*" si deve far riferimento alle Caratteristiche affinché una prestazione arbitrale sia qualificabile "Standard" Campionato per Campionato (v. documento per ogni singolo livello di Campionato).
- Eventuali *errori tecnici* vanno valutati per la loro gravità e impatto sulla gara e in base a ciò possono determinare un abbassamento della valutazione. Non tutti gli errori tecnici sono della stessa importanza e si deve valutare anche questo aspetto: un singolo errore non fa la prestazione e l'osservatore ne deve tenere conto per il peso e l'influenza che ha sulla gara.

L'errore tecnico va immediatamente segnalato al responsabile dell'Organo Tecnico per i dovuti riscontri.

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE DEL POTENZIALE

La valutazione assegnata deve rispecchiare quanto espresso dall'arbitro nella gara e non un giudizio generico sulla persona e deve essere coerente con quanto contenuto nel rapporto.

POTENZIALITA' ALTA

Elemento che, per capacità di lettura e conoscenza del gioco, qualità tecniche e gestionali, leadership, maturità e personalità, si pone al di sopra del livello della categoria a cui appartiene.

Da applicare nei confronti di arbitri che evidenziano solide basi tecniche, evidenti capacità di conduzione e personalità decisamente positiva, specie in relazione all'età.

POTENZIALITA' MEDIA

Elemento che avendo assimilato i fondamentali richiesti per la categoria, evidenzia buone qualità tecniche ma che ancora presenta sporadiche incertezze nella relazione e/o conduzione e nell'affermazione della propria leadership.

Da utilizzare nei confronti di arbitri che presentano potenzialità tecniche, personalità e capacità di conduzione tali da poter evidenziare miglioramenti a breve/medio periodo (già nel corso della stagione stessa o di quella successiva).

POTENZIALITA' BASSA

Elemento che non ha ancora acquisito completamente i fondamentali e che presenta criticità sia sotto il profilo tecnico che gestionale, che lo pongono non in linea con lo standard richiesto dal campionato, ma che per età e percorso da compiere potrebbe offrire buone prospettive future.

NESSUNA POTENZIALITA'

Elemento che ha dimostrato di essere completamente adeguato, essendo in possesso di qualità tecniche, conoscenza del gioco e personalità tali da poter garantire prestazioni in linea con gli standard richiesti per questa categoria. Risulta tuttavia che i margini di miglioramento (anche in relazione ai limiti di età esistenti) siano tali da non presupporre che sia in grado di aspirare a campionati di livello superiore a questo.

Identifica l'arbitro, indipendentemente che sia ancora o meno in età idonea alla promozione, che fa del "mestiere" e dell'esperienza i suoi punti di forza, impegnandosi con professionalità.